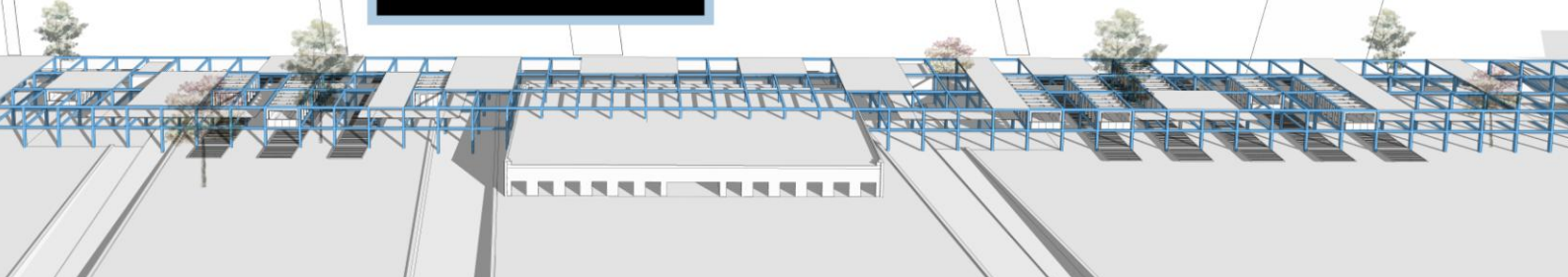
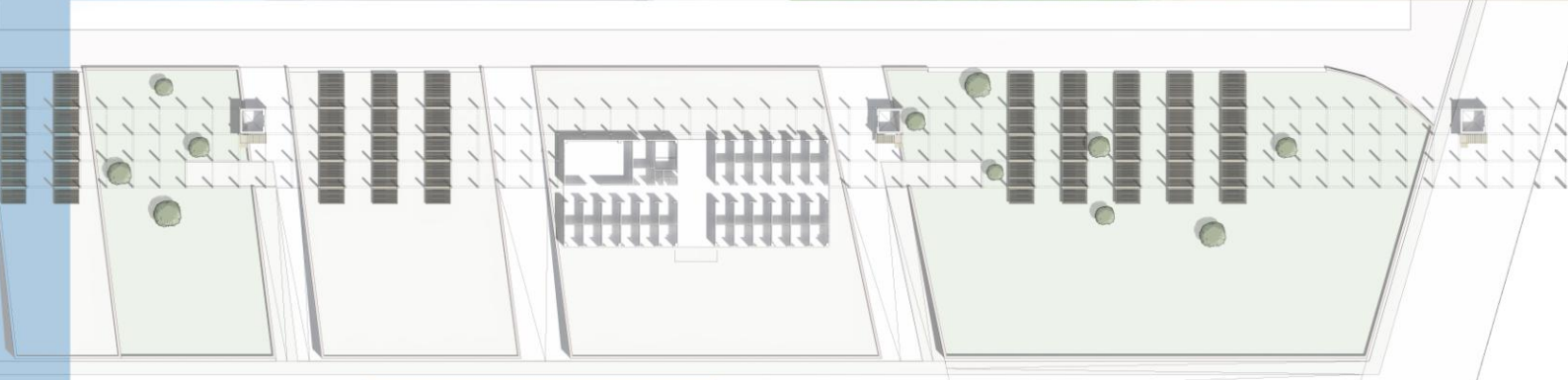


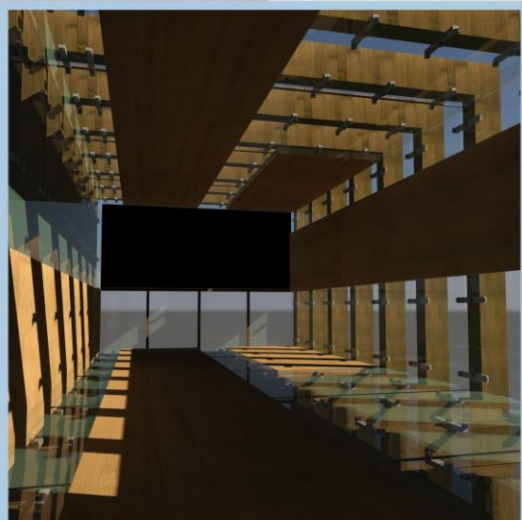
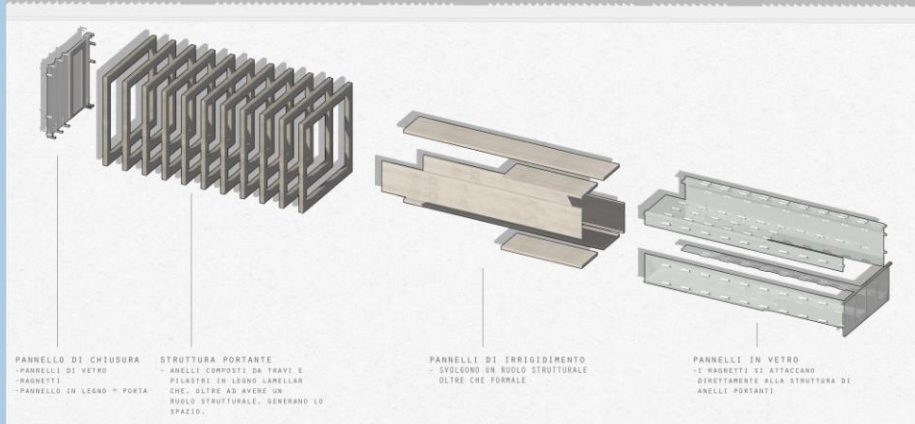
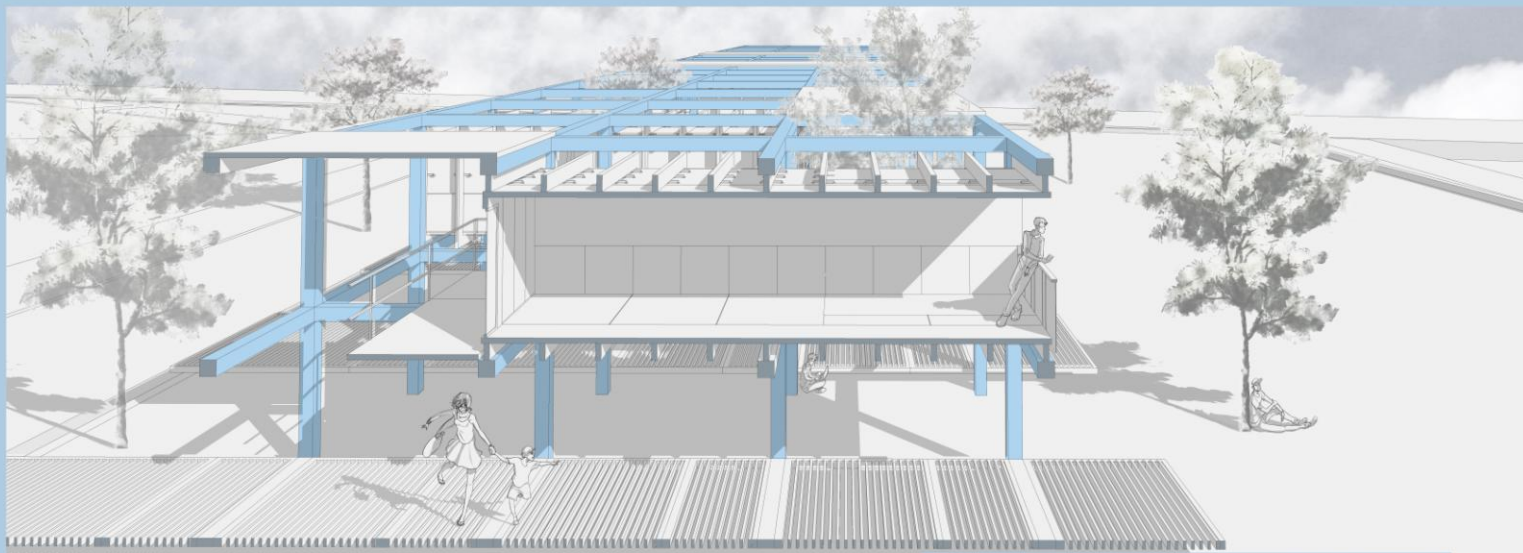
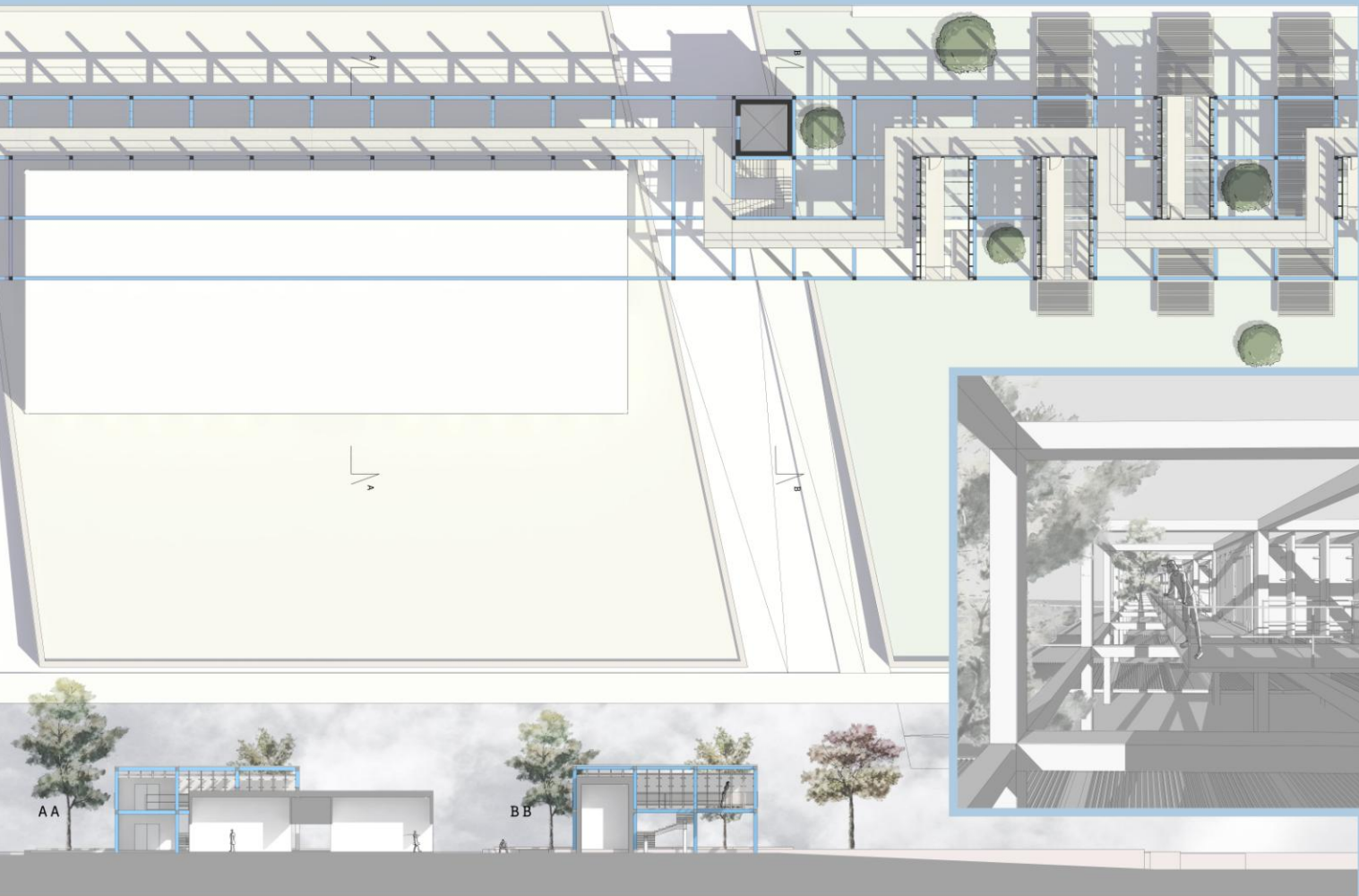


PLANIVOLUMETRICO 1:2000

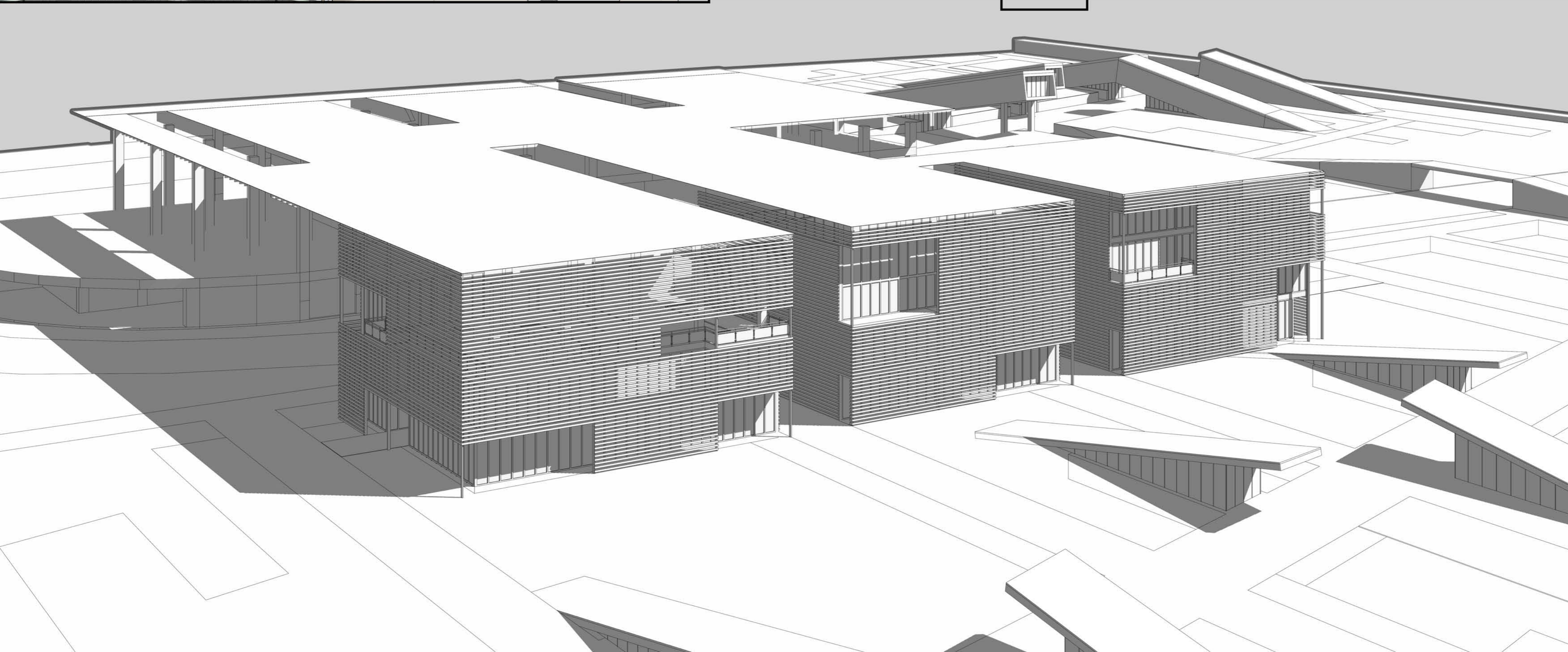
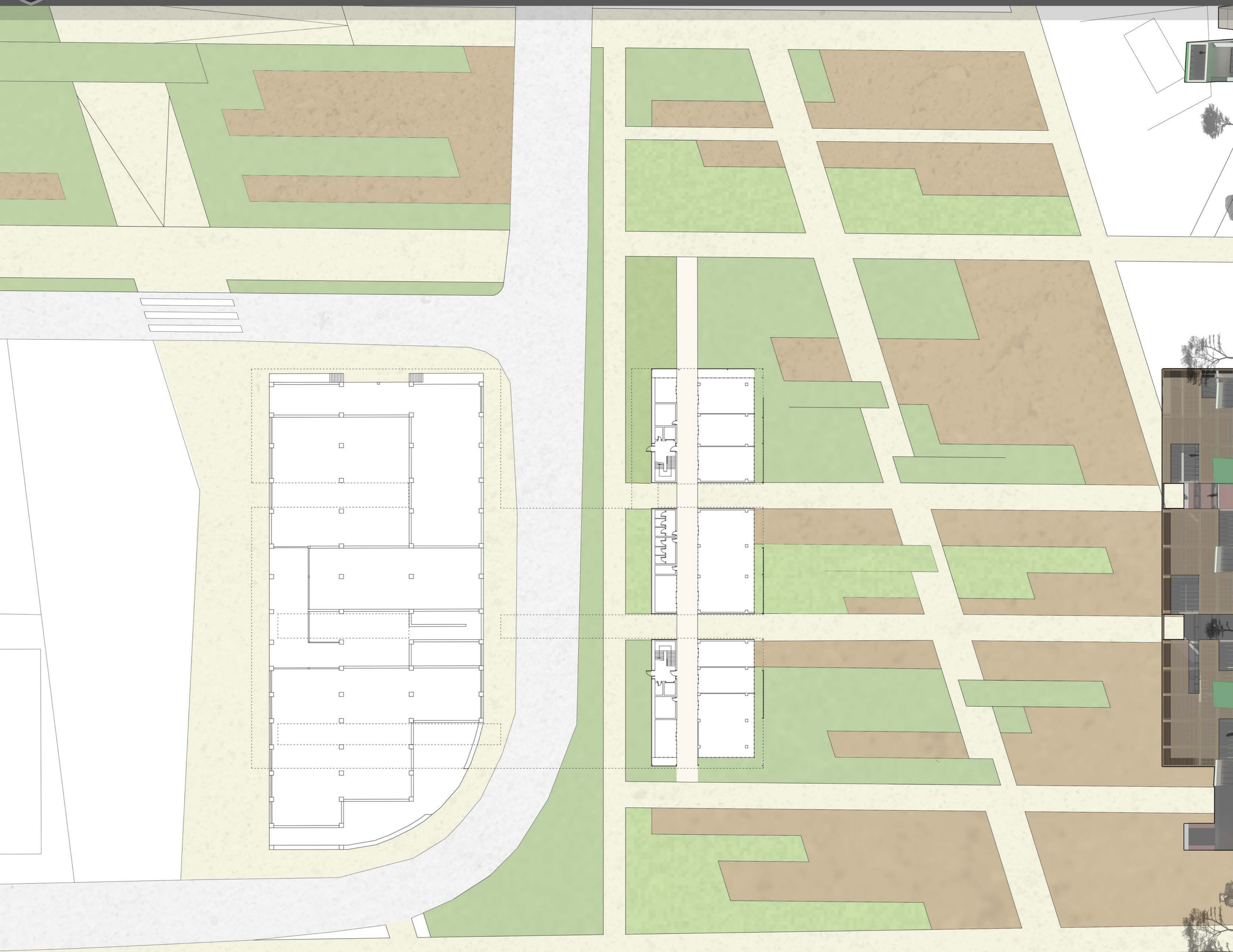


PIANTA 1:500



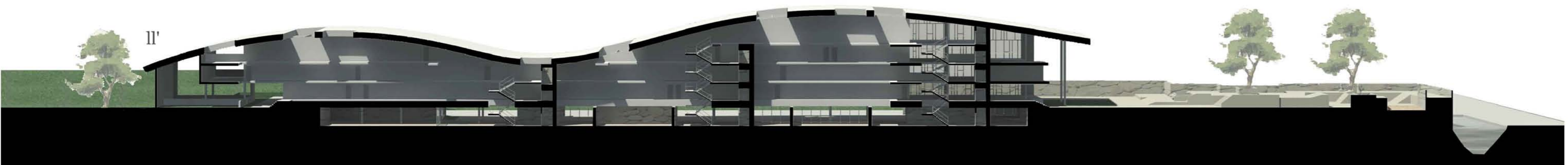
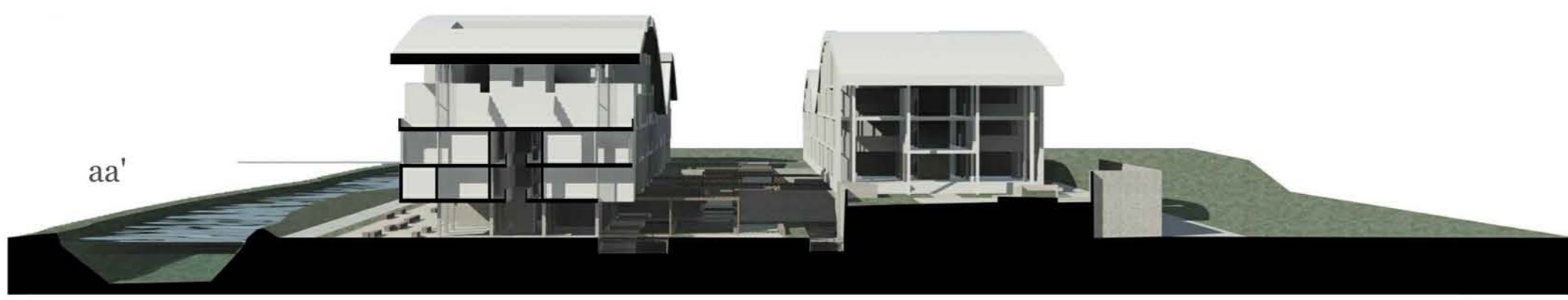
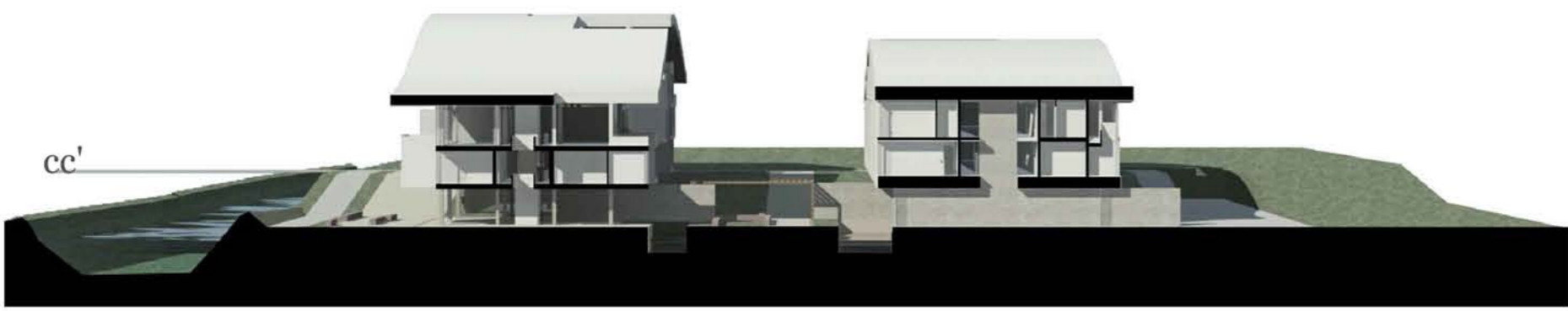








planivolumetrico 1:500





Relazione della tesi.

Studente: Felipe Echeverri

N.mat: 085578

Titolo: Temporary Grid

Il progetto di tesi svolto a Giugno del 2015 ha avuto come obiettivo la risoluzione del problema legato all'insabbiamento del porto del comune di Martin Sicuro.

Il problema oltre che fisico, poiché minava l'attività dei pescatori del luogo, genera anche ripercussioni al livello sociale in quanto il porto, allo stato attuale, non è in grado di ospitare gli abitanti del luogo o i turisti, ma al contrario, li allontana.

Abbiamo quindi affrontato il problema durante un primo workshop che ospitava anche studenti californiani. In un team eterogeneo dal punto di vista culturale abbiamo elaborato un concept plan nella data settimana. Tale concept è nato dallo studio del luogo e da un workshop fotografico. Questo si lega al concetto di architettura temporanea e variabile nel tempo, ma contemporaneamente alla riorganizzazione degli spazi funzionali del porto. Il tutto si presenta con una semplice griglia continua che punta a percorrere l'intera costa, ma che per ora si ferma al porto. La griglia è al primo posto nella gerarchia del progetto, essa ordina le architetture temporanee che si andranno ad innestare in essa, gestisce gli spazi distributivi, funzionali e possibili spazi commerciali.

Una volta concluso il primo workshop si è passato al lavoro individuale nel quale siamo stati chiamati ad approfondire il concept plan elaborato precedentemente.

Ho voluto essere estremamente coerente con il concept iniziale e l'ho mantenuto quasi del tutto invariato. Innanzitutto, ho cambiato la disposizione delle braccia del porto affinché non permettessero più alla sabbia uscente dal fiume di entrare.

La griglia nel mio caso ha assunto un ruolo strutturale, non di disegno del suolo. Essa è diventata un vero e proprio telaio che si sviluppa in alzato su due altezze che si diversificano dal punto di vista funzionale. La quota di terra, per la quale sono previsti percorsi pedonali, aree verdi e di sabbia (in corrispondenza del verde pubblico preesistente), è uno spazio pubblico e commerciale dedicato totalmente a tutte le architetture effimere e temporanee. Per queste si intendono anche il furgone del "paninaro" o il carrello delle granite siciliane.

La quota superiore è caratterizzata sempre dall'architettura temporanea, ma in questo caso ho avuto l'occasione di progettare un modulo spaziale, montabile e smontabile, che si andasse ad inserire all'interno del telaio. Il secondo piano, inoltre, ospita un percorso che poggia sul telaio e che percorre in modo più o meno intricato l'intera struttura e che culmina in un "belvedere" sulla foce del Tronto. Anche gli innesti del piano superiore sono stati un'occasione di fare architettura. Essi sono generati da un anello rettangolare che reiterandosi lungo l'asse baricentrico generano lo spazio. Per rendere visibile questo, l'unità spaziale è rivestita al suo interno soprattutto da pareti vetrate che mostrano quindi gli anelli, dando importanza al loro ruolo spaziale e strutturale.

Ho chiuso l'esperienza in modo molto soddisfacente. Ho avuto modo di approfondire ciò che volevo trattando anche temi a me cari come l'architettura temporanea affrontando quello dell'insabbiamento del porto.